

# Ca' da Paes ad Aurigeno

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2017)**

Heft 6

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-736683>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

**Buzzi studio d'architettura**

foto Roberto Conte

# Ca' da Paes ad Aurigeno

**Committenza:** Arch. Britta Buzzi-Huppert, Aurigeno**Architettura:** Buzzi studio d'architettura, Locarno**collaboratori:** F. Buzzi, L. Nocerino, N. Cozzi, N. Maggiolini, M. Martinelli**Ingegneria civile:** Mario Monotti, Locarno**Fisica della costruzione:** Ing. Andrea Roscetti, Lugano**Fotografia:** Roberto Conte, Monza**Date:** progetto 2015, realizzazione 2016**Pianificazione energetica:** Ing. Andrea Roscetti, Lugano**Certificazione o Standard energetico:** MoPEC 2008**Intervento e tipo edificio:** Costruzione nuova abitazione unifamiliare**Categoria edificio, (Ae):** 130.60 m<sup>2</sup>**Fattore di forma (Ath/Ae):** Ath/Ae = 2.45**Riscaldamento:** pompa di calore, potenza 4.8 kW, COP = 4.0; Stufa a legna, potenza 8kW, per riscaldamento**Acqua calda:** Pompa di calore, potenza 4.8 kW, COP = 4.0**Elettricità:** Superficie netta, potenza, rendimento e produzione**Requisito primario involucro dell'edificio:** Qh = 32.5 kWh/mqa - Qh,lim = 46.1 kWh/mqa**Indice Energetico Complessivo (da certificazione):** n.d.**Valore limite energia grigia:** n.d.**Particolarità:** Tetto: U = 0.21 W/mqK; pareti, pavimento: U = 0.16 W/mqK; Finestre: Ug = 0.7 W/mqK, Uf = 1.3 W/mqK; Pompa di calore con controllo a distanza

A poca distanza dal Lago Maggiore, salendo per la vallata della Maggia, Aurigeno sorge sulla sponda meno soleggiata del fiume.

Ben preservato, si sviluppa ai piedi del ripido monte Lareccio su un crinale di leggera pendenza lungo due assi viari: uno più rurale a monte e un altro di carattere abitativo, più a valle. Addossati alla strada, sobri fabbricati formano con andamento arcuato un insieme irregolare – ma coerente – intervallato da frequenti spiazzi liberi.

Fino al secolo scorso vi si è costruito con oculatezza e parsimonia, facendo uso di materiali locali presi sul posto, quali la pietra e il legno. Aurigeno è ancora tra i pochi villaggi apparentemente risparmiati da anonime e velleitarie casette periurbane indifferenti al luogo.

Progettare il nuovo in quell'insieme finora omogeneo, è come immaginare un individuo che si inserisca organicamente in una collettività. Analogamente occorre ideare una casa semplice, piccola e funzionale, come le altre case del paese. Adottare lo spirito originario e l'eredità culturale del luogo è un dovere etico, di rispettosa modestia. Per architetti e committente.

Affacciato sulla via principale all'inizio del nucleo in posizione rialzata ed aperta, il terreno è recintato sugli altri lati da due stabili rurali e muri in sasso, che concorrono a formare un piccolo hortus conclusus.



La «nuova casa vecchia» si allinea alla spina stradale, ma non alla stalla adiacente, di cui continua il fronte per concludere la sequenza del paese-strada. Il campetto prima in disuso si trasforma in intimo giardino di campagna, riparato dallo spazio pubblico. Ai vecchi alberi da frutta si aggiungono un orto e una varietà di piantagioni che lo fanno rivivere.

Inspirato alle torbe tradizionali, storicamente già utilizzate come dimora, il progetto ne reinterpreta la forma: la struttura in legno, il tetto aggettante e il caratteristico stacco da terra con il basamento su pochi plinti in granito appoggiati su muro in pietra. Grazie all'appoggio puntuale, il pendio rimane intatto integrando il muro comunale in uno zoccolo della casa.

Composizione, materialità e rivestimento della facciata si ricollegano alle costruzioni minerali del luogo con le loro aperture mirate, funzionali e irregolari. La «nuova casa vecchia» appare come fosse stata lì da sempre.

La sorpresa coglie il visitatore quando apre la porta d'entrata. Scopre uno scrigno d'abete, rifugio intimo e minimo di soli 100 metri quadri con pochi elementi su misura a organizzare tutte le necessità.

Una trave parete lo divide e organizza longitudinalmente sostenendo camere, servizio e doppia altezza del soggiorno. Il piano terra, liberato da pareti divisorie offre un generoso spazio fluido, strutturato da un unico grande mobile cucina-studio-libreria sul quale si innesta una scala sospesa.

Le aperture sono studiate per inquadrare viste interne ed esterne: traversanti e comunicanti tra loro donano profondità e respiro a spazi esigui, creano nessi inaspettati che rafforzano il senso di condivisione.

I dettagli e la tecnica costruttiva sono elementari. L'intera costruzione prefabbricata in legno – eseguita a secco senza uso di cemento armato – è sostenuta da otto plinti piramidali in granito nei quali sono stati integrati tubolari e piastre in ferro. Non vi sono né cantinati né fondazioni ulteriori.

La struttura è rivestita da una facciata ventilata in lastre di fibra di cemento intonacate a calce grezza. Attorno ai serramenti in legno laccato alcune cornici a intonaco fine punteggiano graficamente il prospetto.

Negli spazi interni il rivestimento in lastre multistrato d'abete disegna tutte le superfici: pareti, pavimenti e mobili. Allo stesso modo la pietra domina, pervasiva, ogni elemento architettonico all'esterno.

Per l'accesso e la pavimentazione esterna sono state recuperate vecchie lastre in pietra dal terreno stesso e da resti di cava nella valle che si mimetizzano armonicamente col paese, fondendosi con le mura della stalla e del giardino conferendo a tutta la proprietà un carattere fuori dal tempo.



**Copertura**

- Pluviali in rame
- Tegole di cemento Braas-Frankfurter con listelli sottostanti
- Travi in abete per la ventilazione del tetto, d. 80x120 mm
- Manto di impermeabilizzazione Stamisol Eco, sp. 3 mm
- Pannelli in fibra di legno Povatex Isoroof Natur, sp. 60 mm
- Intelaiatura soletta di copertura con montanti e traversi in abete, riempito con lana di roccia SwissportROC Typ 1, sp. 200 mm,  $U=0.160 \text{ W/m}^2\text{K}$
- Lastre 3 strati in abete qualità B/C, sp. 27 mm

**Parete esterna**

- Intonaco rustico a base di calce, sp. 15 mm
- Pannelli in fibra-cemento, Aquapanel Outdoor, sp. 15 mm
- Intercapedine per ventilazione facciata con listonatura verticale, sp. 27 mm
- Pannelli di chiusura in Povatex Isoroof Natur, sp. 15 mm
- Intelaiatura parete con montanti e traversi in abete, riempito con lana di roccia Isover Isoconfort, sp. 180 mm,  $U=0.156 \text{ W/m}^2\text{K}$
- Pannelli in OSB, sp. 15 mm
- Rivestimento per passaggio impianti, con listonatura verticale e isolamento con fibra di legno, sp. 40 mm
- Lastre 3 strati in abete qualità B/C, sp. 19 mm

**Finestre**

- Telai e ante a battente e ribalta in abete, internamente trattati al naturale esternamente verniciati NCS S 4500-N
- Vetri isolanti con gas Argon all'interno,  $U=0.6 \text{ W/m}^2\text{K}$

**Soletta piano primo**

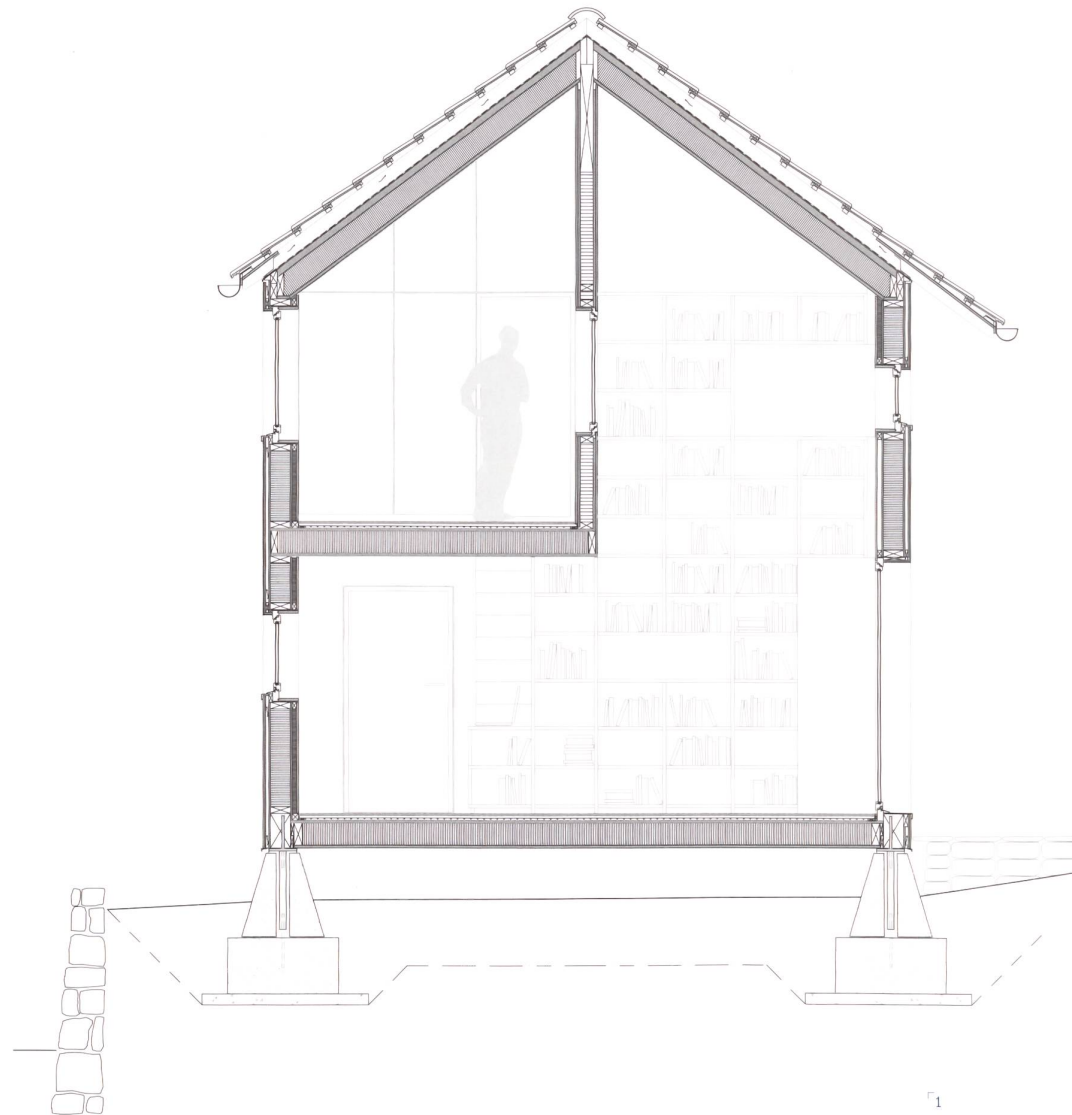
- Lastre 3 strati in abete qualità B/C, sp. 27 mm
- Intelaiatura soletta in abete, riempito con lana di roccia Isover Isoconfort PR, sp. 200 mm
- Pannelli in OSB, sp. 22 mm
- Sistema WalterMeier a secco, EPS con integrate serpentine e foglio riflettente (sp. 30 mm) e pannello fibra di cemento Compact-floor 10 (sp. 10 mm), sp. 40 mm
- Lastre 3 strati in abete qualità B/C oliato, sp. 19 mm

**Soletta piano terra**

- Lastre 3 strati in abete qualità B/C, sp. 27 mm
- Intelaiatura soletta in abete, riempito con lana di roccia Isover Isoconfort PR, sp. 200 mm,  $U=0.155 \text{ W/m}^2\text{K}$
- Pannelli in OSB, sp. 22 mm
- Sistema WalterMeier a secco, EPS con integrate serpentine e foglio riflettente (sp. 30 mm) e pannello fibra di cemento Compact-floor 10 (sp. 10 mm), sp. 40 mm
- Lastre 3 strati in abete qualità B/C oliato, sp. 19 mm

**Plinto**

- Piastra in acciaio inox, d. 250x250 mm
- Plinto di fondazione in granito bocciardato a forma piramidale, h. 750 mm
- Fondazione appoggio plinto, blocchi di pietra
- Magrone, sp. 50 mm

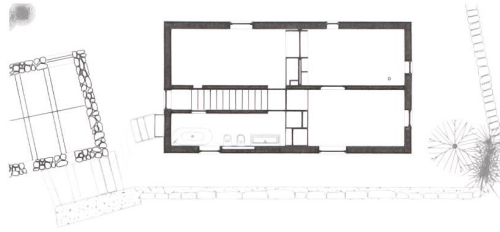


1



- 1 Sezione trasversale di dettaglio
- 2 Pianta primo piano
- 3 Piano di situazione, piano terreno
- 4 Sezione longitudinale
- 5 Sezione trasversale
- 6 Esploso assometrico

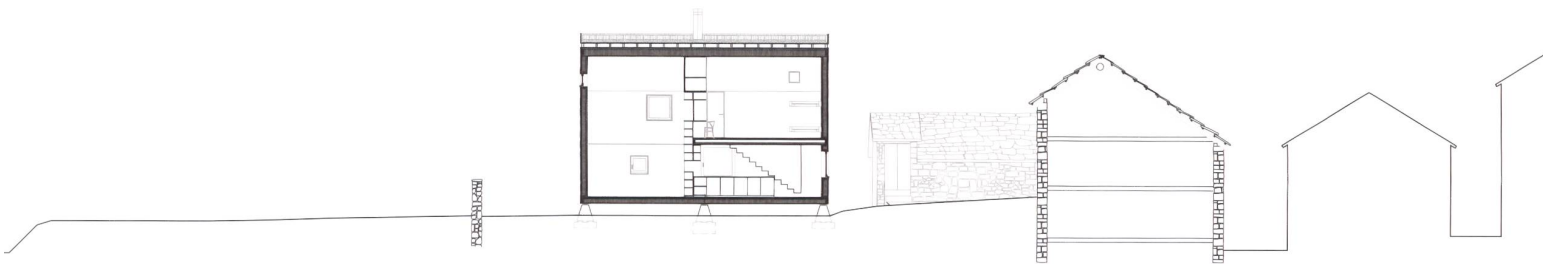
Testo e disegni Buzzi studio d'architettura



2



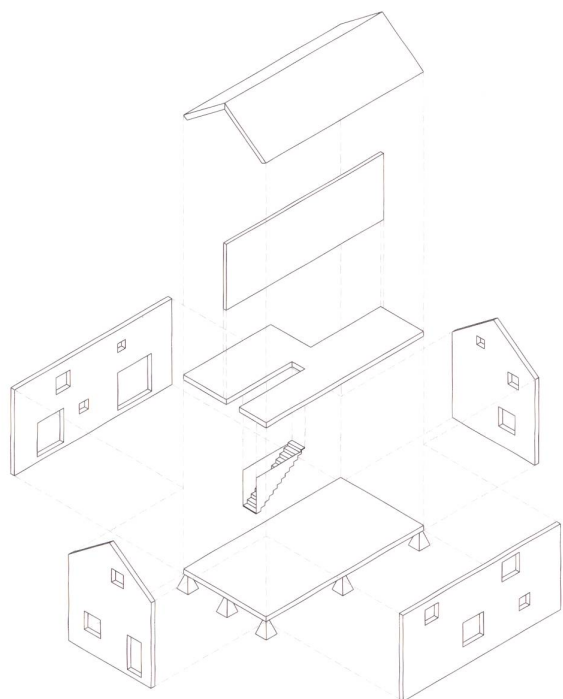
3



4



5



6



